1866

№ 44

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	66	51	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2748 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 23 novembre 1862, con cui venivano approvati gli specchi, le paghe ed i vantaggi del personale addetto alla R. militare Accademia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il personale pel governo e per l'amministrazione, e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nella R. militare Accademia, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati, e l'assimilazione ai gradi militari dei membri de' personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al presente decreto, d'ordine Nostro sottoscritti dal ministro della guerra, e s'intenderanno sostituiti agli specchi numeri 1 e 2, annessi al succitato R. decreto, a datare dal 1° febbraio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

REGIA MILITARE ACCADEMIA

SPECCHIO I. — Personale pel governo e per l'amministrazione.

Effettivo	GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	Annotazioni
	A. — Personale militare superiore.		
1	Comandante generale (*uffizio generale*)	Paga e razioni di foraggio del grado	Oltre l'annua indennità di rappresentanza in L. 1800.
1	Relatore del Consiglio d'amministrazione (*uffiziale superiore*)	Paga e razioni di foraggio del grado nella fanteria	
3	Capitani di compagnia	Paga del grado nella fanteria	
5	Luogotenenti di compagnia		
4	Sottotenenti di compagnia		
1	Direttore dei conti ed economo (*capitano* o *luogotenente*)		Oltre il soprasoldo speciale per tale carica di L. 300 se capitano, e di L. 600 se luogotenente.
1	Aiutante maggiore (*luogotenente*)		Oltre il soprasoldo speciale per tale carica di L. 150.
16			
1	Aiutante di contabilità } civili	900	Aumento del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo nell'Istituto.
1	Infermiere maggiore } civili	600	
2			
	B. — Personale militare inferiore.		
1	Furiere maggiore	Competenze del grado nella fant.	Oltre l'alloggio ed il vitto a carico dell'Istituto.
3	Furieri scrivani		
1	Furiere portinaio		
2	Sergenti portinai		
2	Sergenti scrivani		
13	Sergenti pel servizio di sorveglianza		
1	Caporale tamburino		
3	Tamburini		
26			
	C. — Personale pel servizio interno.		
	Ispettore di servizio - Sotto-ispettore di servizio - Distributori - Camerieri - Capo-cuoco-Cuochi - Infermieri - Illuminatori - Scopatori	Il numero e lo stipendio del personale pel servizio interno a carico dell'Accademia militare saranno determinati a seconda delle circostanze dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, e proposti all'approvazione del Ministero.	

Gli uffiziali ed impiegati non militari avranno alloggio nell'Accademia per quanto le condizioni del locale lo permettano, senzachè sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa essere fornito. Gli uffiziali godranno pure (ad eccezione del Comandante) della mensa comune a carico dell'Istituto; sarà corrisposto dall'Istituto stesso un soprasoldo in ragione di annue lire 600 agli uffiziali, sia superiori, sia inferiori, che dal Comandante fossero per ispeciali circostanze dispensati dal convivere alla mensa comune.

Il servizio sanitario sarà affidato a due medici-chirurghi civili, mercè un'annua indennità a carico dell'Accademia militare da approvarsi dal Ministero della guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera di Medici del corpo sanitario militare addetti ai Corpi del presidio ed agli spedali militari.

Firenze, addì 30 dicembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
il Ministro della guerra
Petitti.

SPECCHIO II. — Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.

Effettivo	CARICA	Assimilazione a grado militare	PAGA ANNUA	Annotazioni
1	Direttore degli studi (*uffiziale super.*)	....	Paglie e raz. for. del grado e arma	Oltre l'alloggio e la mensa a carico dell'Istituto come pel personale superiore di governo.
1	Direttore di spirito	Capitano	2110	Oltre l'alloggio nell'Istituto. — All'attuale direttore di spirito continuano l'assimilazione al grado di maggiore e lo stipendio di annue L. 2600.
	A. Professori titolari.			
10	4 Per le matematiche (a)	Capitano	3000	
	1 Per la fisica		3000	
	1 Per la chimica		3000	
	1 Per le lettere italiane		3000	
	1 Per le lettere francesi		3000	
	1 Pei principii di architettura e pel disegno architettonico		2000	
	1 Pel disegno di paese		1500	
	B. Professori aggiunti.			
11	4 Per le matematiche (a)	Luogotenente	2000	
	4 Per per la fisica		2000	
	1 Per la chimica		2000	
	1 Per le lettere italiane		2000	
	1 Per le lettere francesi		2000	
	1 Pel disegno architettonico		1500	
	1 Pel disegno topografico		1000	
	1 Pel disegno di paese		1000	
1	Professore titolare od aggiunto incaricato delle funzioni di segretario del comando e della direzione degli studi	....	1000 (e)	
	C. Professori militari.			
4	Professori titolari (b)	....	800 (f)	
4	Professori aggiunti (b)			
2	Preparatori di chimica	....	1200	(*) All'attuale maestro di ginnastica continuano lo stipendio di L. 2900 ed i vantaggi statigli assegnati con R. D. 31 dicembre 1863 e confermati con successivo R. D. 24 settembre 1864.
1	Maestro di equitazione (c)	....	2000	
1	Maestro di ginnastica (*)	Sottotenente	1200	
1	Maestro di scherma	Id.	1200	
1	Assistente maestro di equitazione (d)	....	da 700 a 900	Stipendio da determinarsi nel Decreto ministeriale di nomina.
2	Assistenti maestri di scherma			
1	Uffiziale d'artiglieria per le manopere di artiglieria	....	400 (g)	
41				

ANNOTAZIONI.

a) Vi sarà un professore titolare ed un professore aggiunto per le seguenti materie: *Analisi finita, Calcolo infinitesimale, Meccanica razionale, Geometria descrittiva.* Il professore aggiunto di *Geometria descrittiva* sarà pure incaricato di dirigerne il disegno.

b) Vi sarà un professore titolare militare ed un professore aggiunto militare per le seguenti materie: *Arte militare, Topografia e disegno topografico, Elementi d'artiglieria, Fortificazione campale.* I professori aggiunti militari per le due ultime materie saranno pure incaricati di dirigere il disegno relativo;

c) Qualora sia uffiziale gli verrà corrisposta la paga del suo grado ed arma;

d) Qualora sia sott'uffiziale gli verranno corrisposte le competenze del suo grado;

e) Soprasoldo annuo oltre lo stipendio della sua carica;

f) Soprasoldo annuo oltre la paga loro corrisposta dal Corpo;

g) Soprasoldo annuo a carico dell'Istituto, oltre la paga del suo grado ed arma che gli sarà corrisposta dal Corpo.

Il Direttore di spirito, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negli Istituti d'istruzione ed educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue lire 2,600.

I professori titolari di *Scienze e Lettere*, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo, saranno ragguagliati al grado di maggiore. Lo stipendio del personale insegnante sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo negli Istituti di istruzione e di educazione militare.

Firenze, addì 30 dicembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
il Ministro della guerra
A. Petitti.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Continuazione* — V. numeri 40, 41, 42, 43)

II. — *Agronomia.*

Agricoltura.

1. Influenza degli agenti esterni sulla vegetazione. — Climi. — Meteore. — Regioni agrarie.

2. Geologia agricola. — Idea generale della costituzione geologica della crosta del globo. — Principali specie di roccie che costituiscono i monti italici. — Azione degli agenti atmosferici e della vegetazione sopra le roccie. — Formazione dei terreni coltivabili.

3. Principali elementi del suolo. — Argilla. — Sabbia quarzosa. — Calcare. — Magnesia. — Ferro. — Sostanze organiche. — Distribuzione di tali elementi nei vari strati che costituiscono il terreno. — Strato coltivabile. — Strato inerte. — Sottosuolo.

4. Proprietà fisiche e chimiche del terreno. — Maniera di comportarsi colla vegetazione a norma del predominio d'uno dei principii costituenti. — Pregi e difetti di que' terreni.

5. Classificazione dei terreni coltivabili, a seconda degli elementi che li costituiscono, a seconda delle loro proprietà fisiche. — Analisi dei terreni.

6. Ammendamenti destinati a modificare le condizioni esterne. — Diboscamenti. — Prosciugamenti. — Fognatura. — Spianatura. — Colmate.

7. Correttivi, destinati a modificare le proprietà fisiche, sabbia, argilla, debbio, destinati a modificare le proprietà chimiche. — Calce, marna, ecc.

8. Ingrassi vegetali. — Sovescio. — Erbacce inutili. — Terricciati. — *Minerali*: Sali ammoniacali. — Gesso, ecc. — *Animali*: Escrementi, come si debbono curare. — *Vegeto-animali*: Concimi.

9. Lavori — arnesi a mano — coll'aiuto degli animali — col mezzo di altre potenze meccaniche. — Tempo in cui si debbono applicare. — Economia.

10. Strumenti e macchine rurali — per smuovere e sminuzzare il terreno — per curare le piante — per raccogliere o rendere commerciabili i prodotti.

11. Coltivazioni speciali. — Convenienza di adottarne una più che un'altra. — Ragioni fisiche. — Ragioni economiche.

12. Piante erbacee. — Cereali. — Leguminose. — Radici e tuberi. — Foraggi. — Prati naturali. — Marcite. — Prati artificiali.

13. Piante da sovescio. — Piante industriali oleifere — tessili — tintorie. — Piante legnose da frutto — modi di moltiplicarle.

14. Avvicendamenti — loro ragione d'essere — teorie — ragione economica. — Esame di qualche formula d'avvicendamento. — Formula generale.

Pastorizia.

15. Pastorizia. — Storia naturale compendiosa degli animali agricoli. — Cure igieniche che lor si debbono prestare. — Tenuta delle stalle. — Alimentazione normale. — Diligenze da usarsi nella riproduzione.

Industrie agrarie.

16. Insetticoltura. — Api. — Produzione del miele e della cera. — Modi di curarle. — Baco da seta. — Cure che gli si debbono.

17. Tecnologia rurale. — Caseificio. — Enologia. — Preparazione del tiglio delle piante tessili — di altri prodotti agrari.

Economia agraria.

18. Sistemi di coltura. — Sistema intensivo — estensivo — misto. — Rapporto di essi collo stato sociale. — Meccanismo dell'azienda rurale.

19. Computisteria agricola. — Elementi necessari per una buona amministrazione. — Libri e registri da tenersi. — Capitali morti — vivi. — Capitale circolante. — Crecito fondiario.

20. Condotta agraria. — Proprietà grande, piccola e mezzana. — Sistemi colonici: governo diretto — Mezzeria — Affittanza — Sistemi misti. — Rapporti fra il proprietario ed il fittabile — fra il proprietario ed i lavoranti.

III. — *Arte ceramica.*

Prenozioni.

1. *Nozioni generali* sull'arte ceramica e sulla vetraria.

2. *Cenni storici* sulla fabbricazione del vasellame di terra cotta e sui vetri nell'antichità, e specialmente nell'Egitto, nella Fenicia, nell'Assiria, nella Persia, nella China, nel Giappone, nell'India, nella Gallia, nella Scandinavia, nell'Etruria, nella Grecia, nel Perù e nel Messico. — Descrizione di un'officina d'arte ceramica.

Chimica ceramica.

3. *Principii di geologia*, o storia e descrizione dei terreni nei quali si trovano le materie prime dell'arte ceramica e della vetraria.

APPENDICE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE BIBLIOTECHE

Nisi libri forent, rudes omnes
essemus atque indocti.
Cardinal Bessarione.

Dalla *Direzione generale della Statistica* abbiamo ottenuto, come importante primizia, il seguente scritto che leggesi in fronte ad un nuovo volume che sia per pubblicarsi, della Statistica del Regno nostro.

Col titolo di *Introduzione storica* esso ci porge compendiata la storia delle biblioteche italiane; non dubitiamo che tornerà gradito a' lettori nostri, come lavoro di larga ed efficace erudizione, ed *illustrazione*, come suolsi dire, di tanta e non troppo nota parte della ricchezza nazionale.

Le biblioteche, nel senso più ampio, possono risguardarsi come l'inventario dell'umano intelletto. In esse noi troviamo raccolta ed ordinata l'immensa suppellettile che nel corso dei secoli la mente dell'uomo con moto laborioso ha ammassato. Solo percorrendo coll'occhio una grande biblioteca o visitandone i voluminosi cataloghi, l'animo rimane compreso di maraviglio e d'orgoglio, misurando l'attività del pensiero colla mole dei suoi prodotti. Se per poco si consideri alla molteplicità delle categorie a cui lo spirito umano potè applicarsi, alla vastità delle cognizioni che con incessante travaglio andò elaborando; se, partendo dal prezioso manoscritto legatoci dall'antichità, si segue l'ampio sviluppo preso dalla stampa da' suoi inizii fino ai nostri giorni, dal cumulo dei volumi ricettati nelle biblioteche si può anche materialmente formarsi lo schema intellettuale dell'umanità in tutte le sue manifestazioni ed in tutte le sue ramificazioni. Adunare libri, difenderli dalle ingiurie del tempo e da quelle degli uomini per poterli tramandare alle venture generazioni fu una funzione che rivela il forte istinto conservativo dell'intelligenza umana. Ogni popolo, cui appena abbia brillata la luce intellettiva, ebbe sempre in onore questa conservazione e dall'amore prestato ai libri puossi in certa guisa arguire il grado d'incivilimento a cui è pervenuto. I libri andarano soggetti a tante vicissitudini che la loro storia può formare uno dei capitoli più importanti della storia dell'umanità. Se per una parte essi furono l'amore, la cura e l'ambizione di coloro che sapevano apprezzarne il valore e determinarono le più diligenti ricerche, le più nobili emulazioni ed i sacrifizii più meritorii, d'altra parte si lasciarono deperire come tesori sconosciuti o suscitarono i furori dell'ignoranza e l'empie voglie della distruzione. Non tutti i popoli professarono con costanza il culto dei libri, nè tutte le età furono propizie ad osservarlo. È una linea a quando a quando interrotta per poscia ripigliare, seguendo in ciò le interruzioni e le deviazioni stesse del pensiero umano.

Come il medio evo chiamava Armario la libreria, quasi fosse il deposito delle armi intellettuali da contrapporre alle armature de' guerrieri, uno scrittore recente chiama le biblioteche l'arsenale dello spirito umano. Se la biblioteca infatti fu già l'amore di un dotto, la gloria d'un convento, l'orgoglio d'un principe, l'ornamento del palazzo; nella nostra società è divenuta la istituzione necessaria degli studii, l'indispensabile strumento per il progresso e la continuità della scienza. È dessa un'istituzione eminentemente popolare, della più alta utilità sociale, che rende accessibile ad ognuno le fonti del sapere e forma il complemento della scuola e dell'università. Le grandi biblioteche moderne che racchiudono sì ingenti depositi di libri sono il frutto di più secoli di lavoro e di paziente tesaurizzare e ci rappresentano molte vite quasi ignorate di dotti, le investigazioni più accurate, i doni più generosi, e la più grande sollecitudine intellettuale. Nate dall'iniziativa privata le parziali collezioni affluirono a far più vasto l'edificio che ogni generazione tende a completare. L'Italia ebbe la più bella parte nella fondazione delle biblioteche, massimamente per la conservazione degli antichi, e fu il veicolo per cui esse si propaginarono nell'Europa. Volendo dare qualche cenno storico che introduca alla statistica delle biblioteche italiane, quali si trovano al presente, ci è forza richiamare brevemente alla memoria la condizione dei libri e delle loro collezioni nei tempi anteriori. L'Italia, erede dell'antichità, la continua ed è il vestibolo del mondo moderno. Questa linea di successione, anche per ciò che risguarda i libri, si può meglio comprendere se ci spiegheremo gli elementi che concorsero a produrla.

Nella prima antichità, come il linguaggio e la scrittura sono considerate quali manifestazioni divine, il libro ha un carattere sacerdotale e viene circondato d'una misteriosa venerazione. Le prime ispirazioni dell'umanità sono il retaggio della casta che solo può leggerle e trascriverle. Col tempo è la prima biblioteca, arcano presentimento di ciò che la biblioteca sarà nell'avvenire! Nate si può dire insieme le due istituzioni ingrandiranno, proteggendosi, per poscia correre una sorte diversa ed indipendente e spesso l'una all'altra opposta. I primi libri sono pietre e mattoni inscritti, tavole di metallo, di avorio, di legno e pergamene. L'Egitto, Babilonia, Ninive, Israele, la Fenicia rivaleggiano all'invenzione del libro, il quale non è stato perfetto finchè il papiro non ebbe supplito la pergamena. Quando noi abbiamo sott' occhio un codice di un antico scrittore, non possiamo non osservare che a produrlo ed a tramandarlo fino a noi era necessario che l'Egitto fornisse il papiro, la Fenicia le lettere alfabetiche, e che senza il fiorimento greco il trovato non sarebbe uscito dalla cerchia delle mura del tempio. Lo spirito libero della Grecia, trasportando le menti fuori della ritualità sacerdotale, creando la scienza e la letteratura, ha bisogno del libro per rivelarla e propagarla. Gli inni religiosi, i canti epici, le tradizioni eroiche, le prime osservazioni sulla natura e sull'uomo furono presto dalla tradizione orale fissate per scrittura e diffuse in un popolo intero predisposto alle cose dell'intelligenza. Era naturale che questo ingenuo prodotto, questo fiore appena sbocciato si raccogliesse al fine di perpetuarlo. La prima biblioteca d'Atene s'attribuisce a Pisistrato, e la tradizione facendolo il raccoglitore dei canti d'Omero, cerca d'essergli indulgente per la sua tirannia. Un altro tiranno Policrate di Samo, l'amico d'Anacreonte, è pur citato quale amico della sapienza e fondatore di una biblioteca. I Sofisti, ordinando la scienza e ponendo metodo a ogni ramo delle umane cognizioni, diedero la spinta e infusero la vita alla mente del popolo. È per essi che ha luogo quel lavoro di divulgazione, di categorizzazione, d'epilogo, di trascrizione per cui furono celebrate le scuole greche. Al quinto secolo i libri già si commerciavano, eranvi in Atene negozi di librai e di copisti, e le biblioteche furono possibili. Negli antichi autori sonvi accenni che indicano che l'arte libraria era già una vantaggiosa industria, e gli

4. *Conoscenze delle materie prime* più usate per fare stoviglie, maioliche, porcellane, vetri, cristalli.

Argille plastiche, figuline, smetiche, marnose, marne calcari e liminose, talco, caolino, quarzo, sabbie, felspato, creta, gesso, fosfato di calce, acido borico, borace, sal marino, soda, potassa, nitro, ossidi ed altri composti del piombo, del rame, dello stagno, dell'arsenico, dell'antimonio, dell'uranio, titanio, ferro, zinco, cobalto, manganese, cromo e argento, oro e platino.

5. *Combustibili:* Legni da ardere. — Combustibili fossili, torba, lignite, litantrace, antracite. — Descrizione dei forni più appropriati alla ceramica.

Tecnologia ceramica.

6. *Preparazione dei materiali*: Vagliatura, macinatura, calcinazione, disaggregazione, colatura, porfirizzazione, levigazione, sciabordo, rassodamento, fermentazione.

7. *Operazioni* che hanno per iscopo di foggiare i vasellami.

8. *Abbozzamento* o modellatura alla mano, sul tornio, per getto a colo e con istampo; *rifinizione*, verniciatura, invetriatura, applicazione degli smalti, dei lustri metallici.

9. *Cottura.* Disposizioni particolari dei forni secondo i generi di vasellame e dei combustibili impiegati.

10. *Specialità diverse della ceramica.*

Terre cotte e maioliche.

11. Terraglie non inverniciate, mattoni, tegole, embrici, pianelle o mezzane per pavimenti, ambrogette, stufe, fornelli, crogiuoli, ecc., ecc.

12. Terre cotte e stoviglie a vernici trasparenti, silico-alcaline o piombose.

13. Terre cotte smaltate od a vernice opaca, maioliche.

14. *Rassegna dei lavori:* Orientali, arabi, spagnuoli, tedeschi, francesi ed italiani.

15. Maioliche di Venezia, Udine, Firenze, Cafaggiolo, Deruta, Faenza, Forlì, Urbino, Castel Durante, Gubbio, Napoli, Genova, Savona e Vinovo.

16. Luca della Robbia, e Giovanni da Udine, maestri Giorgio e Censio Andreoli da Gubbio, Francesco Xanto Avelli da Rovigo, Guido e Orazio Fontana, Alfonso e Francesco Patanazzi da Urbino, Jeronimo da Pesaro, Luca Cambiaso.

17. Maioliche di Delft e di Amsterdam (Olanda).

18. Maioliche di Norimberga di Anspach (Germania).

Id. di Bernardo Palissy.

Id. di Nevers, di Rouen, di Moustier, di Marsiglia e di Bordeaux.

19. Maioliche fine e terre cotte di Stafford (*Staffordshire Pottery*); manifatture di Burslem, d'Etruria, di Stoxe sul Trent. I fratelli Elers, Astbury, Josiah Wedgwood, Spode, Hebert Minton, Copeland; terre cotte e maioliche di Fulham, di Leeds, di Lambeth e di Nottingham.

Porcellane dure e tenere.

20. *Descrizione dei metodi* usati nella Cina e nel Giappone per fabbricare le porcellane dure. Scoperte di Böttger. Stabilimento della manifattura di Meissen in Sassonia. Stolzel e la manifattura di Vienna. Gaspar Wegeley e la manifattura di Berlino.

21. *Scoperte dei caolini* di Saint Yrieiz in Francia. Darnet Macquer, manifattura di Sevres, Brogniart, Ebelmen, Regnault, Salvetat, manifatture di St-Cloud. Limoges, Parigi, Bayeux, Bordeaux ed altre.

22. *Porcellane* della manifattura imperiale di Pietroburgo, della R. manifattura di Copenhadi Luisborgo e di Praga.

23. Scoperta dei caolini nel Cornwall (Ingen, ghilterra).

24. Manifattura di porcellane di Plymouth, di Bristol, di Chelsea, di Derby, di Bow, di Worcester e di Swansea.

25. William Cookworthy, lord Camelford, Champion, W. Duesbery, D. Wall, Thomas Flight Lewis.

26. *Porcellane portoghesi e spagnuole:* Manifatture di Vista Alegre e Buenretiro.

27. *Porcellane italiane*: Carlo III e la manifattura di Capodimonte. Ginori e la manifattura di Doccia. Birago, Gioanetti e le porcellane di Vinovo. Richard e le manifatture di Torino e Milano.

28. *Decorazione ceramica*: Smalti, colori, lustri metallici e iridati, dorature, applicazione della cromolitografia, fotografia e galvano-plastica all'ornamento dei vasellami ed altri prodotti dell'arte ceramica.

29. Considerazioni economiche sulla fabbricazione delle maioliche e porcellane. - Condizioni dell'Italia rispetto a queste manifatture.

30. *Studio* sulle forme e sulla bellezza simmetrica. - Armonie dei disegni colle forme - Contrasto e classificazione dei colori.

31. *Analisi tecnica* dei vari generi di ceramica; indagini sulla composizione chimica. Dei marchi e segni di fabbricazione.

IV. — *Arte tintoria.*

Agenti fisico-chimici.

1. *Prenozioni.* Storia e conoscenza delle materie prime, tessili e tintoriali. - Connessione di questo studio colla merceologia e colle scienze naturali. - Officina di tintoria. - Strumenti necessari.

2. *Aria atmosferica.* Ventilazione, essiccamento, ossidazione, combustione.

3. *Acqua.* Qualità delle acque e loro influenza sull'imbianchimento e sulla tintura; depurazione meccanica e chimica; lavatura; acqua allo stato di vapore, sue applicazioni per fissare i mordenti od i colori, vapor d'acqua suriscaldato per purificare materie tintoriali. - Acqua aerata od ossigenata.

4. *Zolfo.* Acido solforoso, solfiti ed iposolfiti, loro impiego nell'imbianchimento della seta e lana. - Acido solforico, sua importanza nell'arte tintoria per l'imbianchitura, per la purificazione e dissoluzione delle materie coloranti.

5. *Cloro.* Acido cloridrico, clorati; ipocloriti, loro impiego per l'imbianchimento delle materie tessili vegetali, o per la decolorazione parziale dei tessuti.

6. *Acido nitrico.* Nitrato di potassa, di soda e di ammoniaca, acqua regia, quali ossidanti e come acceleranti nella fissazione dei colori; loro usi per isciogliere metalli e preparare mordenti.

7. *Alcali.* Soda, potassa, ammoniaca, calce, carbonati-alcalini; neutralizzazione degli acidi, preparazione di vari sali, modificazione, purificazione, sviluppo e dissoluzione di materie coloranti, come oriana, indaco, oricella, cartamo, ecc., ecc.

8. *Allumina.* Suoi sali, loro impiego come mordenti, e per la preparazione delle lacche. Solfato d'allumina, allumi della Tolfa, di Montioni, di Levante; degli schisti alluminosi, bituminosi e delle argille. -- Allume ammoniacale.

9. *Sali di ferro* e loro impiego come mordenti pei colori violetti, par la preparazione dei *bleu* e dei *neri*, e per incupire altri colori. -- Cloruro, solfato, nitrato, nitro solfato, pirolignito ed acetato di ferro.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 38. — Disposizioni intorno ai sequestri ed alle cessioni degli stipendi degli impiegati anteriori alle leggi 14 aprile e 17 giugno 1866.

Commissari: — Ufficio 1. Mazzarella.
» 2. Guerzoni.
» 3. Pasella.
» 4. Puccioni.
» 5. Castagnola.
» 6. Castiglia.
» 7. Robecchi.
» 8. De Blasio Tiberio.
» 9. Cortese.

Progetto di legge n° 46. — Disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex principato di Piombino.

Commissari: — Ufficio 1. Capone.
» 2. Corsi.
» 3. Pasella.
» 4. Puccioni.
» 5. Goretti.
» 6. Ferracciu.
» 7. Depretis.
» 8. Salvagnoli.
» 9. Pasella.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio.)

Dal R. governo di S. Maestà Britannica è stato partecipato a questo Ministero essersi accordata nel Giappone, a favore di tutte le nazioni, piena libertà di compera e di esportazione dei semi di bachi da seta. Siam certi che una simile notificazione sarà ben accetta al nostro commercio, come quella che concerne l'interesse di una delle più importanti nostre industrie, qual si è la sericoltura, e che gl'industriali italiani non mancheranno di profittarne per fare a tempo debito le occorrenti provviste di un articolo a noi così necessario.

Nel numero 18 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 18 gennaio 1866 è stato pubblicato un Quadro dimostrativo delle operazioni demaniali comunali, compiute nel corso del 4° trimestre 1865, ed un Riassunto delle operazioni medesime eseguite nell'intero anno 1865.

Perchè possa ciascuno formarsi un concetto chiaro dell'operato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dal 1862 (epoca in cui fu disposto il passaggio nella sua competenza degli affari de' demani comunali) sino a tutto il 1865, crediamo util cosa pubblicare qui appresso i dati statistici delle operazioni eseguite in tal periodo, e la relativa spesa occorsa.

RIASSUNTO GENERALE delle operazioni concernenti demani-comunali nelle provincie meridionali eseguite dal luglio 1862 a tutto il 1865.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa			Questioni per occupazioni od usurpazioni risolute in via contenziosa sino a luglio 1865 o in via conciliativa				Quotizzazioni				
Numero delle operazioni	Estensione de'terreni		Numero delle operazioni	Estensione de'terreni		Canone a favore dei Comuni	Numero delle operazioni	Numero delle Quote	Estensione de'terreni		Canone a favore dei Comuni
	Ettare	Are		Ettare	Are				Ettare	Are	
						lire c.					lire c.
129	24,242	50 11	423	19,263	53 80	114,426 80	254	53,156	45,312	86 18	500,995 31

Dalla esposizione di tali dati statistici risulta che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cui è affidato il grave còmpito di sviluppare la nazionale ricchezza promovendo tutto ciò che può favorire l'aumento del capitale, e l'accrescimento del prodotto, compiva, in meno di quattro anni, operazioni di demani-comunali per l'estensione di terreni in ettare 88,818 ed are 90.

Risulta del pari che il Ministero medesimo, avendo stanziata nei suoi bilanci dal 1862 al 1865 la cifra complessiva di lire 290,000 per le spese occorrenti al servizio de' demani comunali, non spendeva che sole lire 195,628 31. Pertanto facevasi una economia a favore dell'erario dello Stato di lire 94,371 69; e con così insignificante dispendio creava ben 53,000 piccoli proprietari, e assicurava ai comuni delle provincie meridionali un annuo introito di lire 615,422 14.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA: — Nella seduta del 7 discutendosi il progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Regina, il conte Russell parlando della riforma parlamentare così si espresse:

« Credo che il *bill* del governo verrà presentato quanto prima; probabilmente sul finire del mese.

« Il nobile conte (Derby) muove qualche lagnanza contro di me relativamente al modo col quale è stato accolto il *bill* da lui proposto.

« Quantunque fosse mia intenzione di rimettere ad altro tempo le mie osservazioni su tale oggetto, pure mi trovo nella necessità di dichiarare che le gravi e valide obbiezioni che mi si sono presentate contro questo *bill* non mi permisero di acconsentirne la seconda lettura.

« La prima di queste obbiezioni si è che per questo *bill* verrebbe tolto un diritto del quale si godette non solo sino dai tempi di Enrico VI, ma dai tempi più remoti della nostra storia parlamentare.

« Parlo del diritto che hanno i franco-livellari di votare per le contee nelle quali risiedono.

« È questa una parte essenziale della costituzione, ed anzi tanto essenziale, che quando il conte Grey mi diceva che probabilmente nel grande *bill* di riforma sarebbe presentato alla Camera dei lordi un provvedimento pel quale verrebbe tolto ai franco-livellari il diritto di votare per le contee nelle quali essi abitano, io gli risposi che se il *bill* portava una tale alterazione io riterrei sotto questo punto la misura come viziosa, e che proporrei io stesso alla Camera il rinvio di questo atto di riforma con i suoi grandi e buoni provvedimenti.

« Il *bill* presentato dal nobile conte (Derby) portava un altro provvedimento col quale si proponeva di ristabilire le nomine pei borghi.

« Pel *Reform Act* una quantità di piccoli borghi che contavano 10 ad 11 elettori sono stati ingranditi dagli elettori che pagavano 10 lire sterline per modo che vennero portati a trecento, quattrocento o cinquecento, ciò che permise loro di mandare al Parlamento dei rappresentanti che avessero le loro opinioni.

« Il nobile conte aveva introdotto nel suo *bill* una disposizione che permetteva ai franco-livellari di votare per i borghi.

« Un'altra clausola autorizzava ancora l'invio dei voti per la posta, per modo che i nobili lords, e gli onorevolissimi gentlemen che risiedevano in un qualche distretto lontano potevano mandare per la posta i voti di tre o quattro cento afittaiuoli, ed ottenendo così un potente controllo sulle elezioni, era loro facile il trionfare sui loro concorrenti.

« Queste disposizioni però, e la mancanza di una uguale estensione del diritto di voto agli affittaiuoli che occupano delle case di un affitto minore delle 10 lire sterline per anno, rendevano il *bill* tanto cattivo, che era impossibile il sostenerlo.

« Quando il nobile conte era ministro della Corona presentò due provvedimenti: l'uno stabiliva una imposta molto gravosa sulle case; l'altro si riferiva al governo delle Indie.

« Io li ritenni come cattivi, e tutti due furono respinti dal Parlamento, così come venne pure respinta un'altra proposta presentata dal nobile conte sotto il nome di riforma del Parlamento.

« Ho combattuto questo *bill*, e sviluppai lealmente e compiutamente le mie obbiezioni.

« Il *bill* venne respinto, non con mezzi torti, ma in forza di una opposizione franca ed aperta.

« Il mio nobile amico sostenne la proposta di lord Grey, e pensava di estenderla enormemente.

« Ma quando il *bill* passò e divenne legge, questo non ci impedì di discutere la proposta del signor Humes riguardo ad una nuova riforma.

« Dunque se il Parlamento accetta ora una misura di riforma, questa non escluderà la presa in considerazione di qualunque altra misura che potesse venir presentata più tardi. »

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio del ministro della Francia agli Stati Uniti al ministro degli affari esteri signor Drouyn de Lhuys.

« Washington, 23 gennaio 1866.

« *Signor ministro*:

« Le notizie che da qualche giorno per mezzo dei giornali della Nuova Orléans ci arrivano dal Rio Grande sono assai gravi, quando si voglia prestar loro piena fede.

« Per buona fortuna esse sono molto esagerate, e mi affretto a dire a Vostra Eccellenza che il sotto-segretario di Stato mi ha di già data la prova che qualunque sieno i fatti, il governo farà rispettare la neutralità dalle autorità militari, alle quali sono stati mandati gli ordini più severi.

« Giusta i dispacci telegrafici qui arrivati l'altro giorno, sessanta uomini di un reggimento di negri stazionato alle basse del fiume avrebbero nella notte del 5 al 6 gennaio abbandonato il loro campo e traversando il fiume, grazie alle intelligenze che avevano senza dubbio nella piazza, sarebbero arrivati ad impadronirsi di Bagdad, che sarebbe stata immediatamente saccheggiata dai soldati fatti prima prigionieri e dichiaratisi dopo liberali, e dai negri del Texaz.

« Nello stesso tempo sarebbe stato attaccato un bastimento, ma senza successo.

« Il generale comandante instruito di questi fatti ha immediatamente spedito delle truppe a Bagdad, la di cui sedicente guarnigione si era rifuggita sulle alture della città, della quale il generale ne fece prendere momentaneamente possesso per impedire che si continuasse il saccheggio.

« Egli aveva inoltre dato ordine di non consegnare la città ad altri che alle truppe imperiali quando si fossero presentate.

« Come ebbi notizia di questi fatti mi portai subito dal signor Hunter, facente funzione di segretario di Stato, per dimandargli conto della condotta delle truppe incaricate di mantenere l'ordine ai confini, ed impedire, come egli me lo aveva soventi volte ripetuto, ogni infrazione delle leggi della neutralità.

« Il dipartimento di Stato non aveva ancora ricevuto alcuna notizia ufficiale, ma dietro alle voci che si erano sparse della presa di Bagdad da parte dei filibustieri, il signor Hunter aveva tosto dimandato informazioni al ministro della guerra.

« All'indomani ritornai al ministero per sapere come stessero le cose; e fu allora che il signor Hunter mi mostrò una serie di dispacci telegrafici mandati dal generale Sheridan al signor Stanton, dispacci che sono i più soddisfacenti.

« Il generale Sheridan, attribuendo i delitti perpetrati agli sforzi di un Americano chiamato Crawford, il quale spacciandosi per generale messicano cerca da qualche tempo di arruolare truppe per Juarez, annunzia che lo farà arrestare assieme ad un certo signor Reid il quale si dice colonnello di Juarez e capo di stato maggiore di Crawford.

« La corrispondenza riprodotta dalla stampa basta per mostrare qual parte sostengano questi due individui, e giustificarne il loro arresto.

« Quanto resta difficile a comprendersi si è che il generale Weitzel abbia creduto di dover entrare in corrispondenza ufficiale col sedicente generale Crawford.

« Checchè ne sia il generale Weitzel non ha più comando, e la corrispondenza del generale Sheridan ci prova abbastanza non solo la buona volontà che ha il governo di far rispettare la neutralità, ma anche la risoluzione del generale di far eseguire rigorosamente gli ordini ricevuti in proposito.

« In attenzione di più ample informazioni, devo nuovamente assicurare Vostra Eccellenza che il governo è assolutamente deciso a non lasciarsi trascinare nè dai filibustieri, nè dagli agenti di Juarez ad un conflitto con noi.

« Bisogna osservare che il generale Sheridan termina il suo dispaccio esprimendo dei dubbii sull'opportunità del mandare delle truppe a Bagdad per preservare la città dal saccheggio; ed aggiungendo, che egli spera però che gli imperiali non le prenderanno in male parte, giacchè si agì in tal maniera precisamente a loro riguardo e per loro interesse.

« Diffatti, come lo dissi più sopra, l'ufficiale comandante aveva l'ordine di ritirarsi davanti alle autorità imperiali, alle quali apparteneva Bagdad prima di essere stato sorpresa.

« Se, come lo spero, le autorità dall'altra parte dei confini comprenderanno la situazione, questo incidente avrà portato un effetto salutare provando al governo americano quanto sia urgente il premunirsi contro il ritorno di simili fatti.

« Il contraccolpo di questi avvenimenti sarà funesto a loro autori.

« Vogliate aggradire, ecc. Montholon. »

SPAGNA. — Parlando del conflitto fra la Spagna ed il Chilì l'*Epoca* dice:

« La situazione della nostra squadra nelle acque del Pacifico non può prolungarsi indefinitamente.

« Le popolazioni del littorale di queste repubbliche, compreso Valparaiso ed il Callao, non potranno sovvenire per più di otto giorni ai bisogni dei quattro mila uomini portati dai nostri bastimenti.

« L'occupazione delle isole Chinchas non ci darà alcun profitto immediato, e non rimedierà a nissuna della necessità della nostra posizione; perchè si sa che queste isole mancano d'acqua, e che ricevono dal continente quanto è necessario al consumo dei lavoratori.

« Nissuna di queste repubbliche ha un commercio marittimo propriamente detto, e tale da potersi distruggere, perchè le loro importazioni così come le loro esportazioni si fanno con bastimenti stranieri.

---

schiavi furono addestrati ad un lavoro che emancipando il pensiero, doveva più tardi influire all'emancipazione della loro condizione personale. Senofonte narra che Eutidemo aveva raccolti molti scritti dei più celebri poeti e maestri in scienza. Secondo Ateneo, la collezione di libri di Euripide era notevole. Il padre di Zenone, lo stoico, in un viaggio ad Atene acquistò i libri socratici ch'egli trasportò a Cipro, e che risvegliarono nel figlio l'amore alla filosofia. È pur narrato che non v'era famiglia di qualche condizione che non possedesse un Omero. Aristofane dice nelle *Rane:* « Quello ch'è il maestro per i fanciulli, i libri lo sono per gli adulti. » Vuolsi che Demostene avesse trascritto più volte le storie di Tucidide piuttosto per esercizio letterario che per bisogno di copista. Aristotele possedette una grande biblioteca, come le sue opere e l'universalità delle sue cognizioni lasciano supporre, ed a tanti secoli di distanza il mondo erudito guarda ancora con amore le vicissitudini d'essa, seguendola di legatario in legatario fino alla sua dispersione. Noi possiamo riconoscere da lui l'amore che i Tolomei nutrirono per le cose intellettuali, e se non direttamente almeno indirettamente veder l'origine della fondazione della biblioteca d'Alessandria, il più grande emporio di libri che vanti l'antichità. Il capitale intellettuale s'era sì moltiplicato che vuolsi in Alessandria fossero adunati 400,000 volumi secondo Seneca, 700,000 mila secondo Aulo Gellio. La differenza di numero si deve alle diverse biblioteche che vi si fondarono successivamente, le quali, come è noto, ebbero per nemico capitale il fuoco. È qui pure il luogo di rammentare la biblioteca rivale di Pergamo, la quale secondo Plutarco numerava 200,000 volumi.

In Italia possiamo scorgere i primi rudimenti di librerie in quelli archivii di città o di famiglie ov'erano conservati le genealogie, i fasti, i trattati e gli atti pubblici, ch'erano stimati degni di memoria. Specialmente gli Etruschi col loro ordinamento per aristocrazie e sacerdozii debbono aver dato la più grande importanza all'iscrizione ed alla pergamena che contenevano gli arcani della loro scienza, i riti della religione e forse le gesta dei loro primordiali stabilimenti. Anche gli altri popoli circostanti a Roma, da quanto si può congetturare, non lasciarono svanire i primi albori del pensiero, ed oltre le formole delle invocazioni e dei sagrifizi, possiamo credere che mantenessero le ricordanze dell'età belligera, e quanto poteva tornare di vanto alla razza. I Fasti di Preneste furono continuati per una lunga serie di tempi, e sono additati quale il modello dei Fasti Capitolini. Nell'elevarsi che fa Roma sopra le razze italiche, assorbendo essa ogni vita locale, la sua storia diventa predominante ed i suoi archivi copiosi. Le grandi famiglie conservavano le memorie ed i documenti delle loro genti; e queste raccolte, ove fu custodita la leggenda eroica di Roma, fornirono il materiale ai posteriori grandi storici. Ma ciò non era ancora la biblioteca. Più preoccupati dell'azione che del pensiero, l'amore degli studi ed il gusto dei libri si radicò tardi presso i Romani, quando le guerre d'Oriente e la conquista della Grecia dischiusero alle razze latine i tesori dell'ellenismo. I Romani, conquistando i popoli, conquistarono la sapienza, ed i libri figurarono quale preziosa preda bellica. Dopo la guerra macedonica Paolo Emilio trasporta a Roma la biblioteca di Perseo. Vuolsi che Silla vi recasse gli avanzi della biblioteca d'Aristotele. Asinio Pollione e Lucullo stimarono degno della magnificenza romana il fondare pubbliche e sontuose biblioteche, e Giulio Cesare ne stabilì una sotto la direzione dell'erudito Varrone. I dotti greci convenivano a Roma portandovi il bagaglio della loro sapienza; il commercio librario vi fioriva; scuole e libri si moltiplicavano. Cicerone rammenta con orgoglio la sua biblioteca, ed il carteggio ch'egli tenne con Attico, il bibliofilo, ci rivela le premure ed i sagrifizii che gli costava il procurarsi gli scrittori desiderati. L'êra imperiale si distingue per grandiose dotazioni alle biblioteche o per fondazione di nuove che collocavansi come ornamento dei tempii. Sappiamo di quelle istituite da Augusto, da Tiberio, da Domiziano, e della celebrata biblioteca Ulpiana fondata da Trajano e aggiunta ai bagni di Diocleziano. Le grandi raccolte dell'antichità andarono perdute a diverse epoche o pel naturale loro deperimento, o colpite dal fulmine, o divorate dal fuoco, o distrutte nelle guerre.

L'avvenimento del cristianesimo, introducendo un elemento nuovo nelle lettere, dà origine ad un capitale mutamento nelle biblioteche. Secondo gli Atti degli Apostoli, i primi cristiani, intenti solo al precetto morale, abbruciarono tutti i libri che non erano evangelici; ma la Chiesa, quantunque allo stato rudimentario, sente presto il bisogno d'attingere alla scienza antica e di continuare le tradizioni del pensiero, che sono pur quelle dell'umanità. La necessità della difesa, l'attacco alle credenze pagane, l'elaborazione d'una dottrina, che insieme al sentimento soddisfacesse i diritti della ragione, non solo produsse ne' primi secoli una letteratura cristiana, che ampliò il campo intellettuale e aperse nuovi orizzonti all'umano pensiero, ma il bisogno di studiare gli antichi scrittori li fece mantenere in onore e non disperderne affatto le opere. Possiamo stabilire che durante il medio evo si determinano due correnti in seno al cristianesimo; l'una puramente ascetica, rinnovatrice del sentimento, demolitrice dell'antico, avversa alle tradizioni di un sapere, di cui non vedeva che le forme pagane; l'altra che si può chiamare umana, la quale coll'essersi tracciato un ambito più vasto cercava di riannodare le fila intellettive della umanità, concentrandole intorno alla nuova fede.

A quest'ultima noi dobbiamo in gran parte la conservazione di quanto ci rimane d'antico. Nell'opera di propagazione del cristianesimo, ad ogni chiesa che si fondava, ad ogni erezione di vescovato la biblioteca diveniva un annesso indispensabile; le medesime eresie e divisioni da cui la Chiesa era combattuta, richiedevano che l'alto clero si erudisse di dottrina e si provvedesse di libri. Non erano solo i carteggi dei vescovi, le decisioni dei Concilii, le raccolte degli atti che riguardavano le chiese particolari o l'organismo generale, i libri corali e liturgici, ma tutta la polemica ecclesiastica, l'eloquenza e l'ermeneutica scritturale. Il desiderio d'emulare gli antichi, ed anche il bisogno di confutarli fecero accogliere nel tempio anche i libri giudicati profani. Queste sorgenti biblioteche non furono al riparo o delle passioni disperditrici dei settarii od anche delle persecuzioni del potere. Eusebio racconta che sotto Diocleziano furono per la più parte abbruciate; ma la dottrina dei Padri e dei Dottori della Chiesa ci fa testimonianza che ogni centro religioso si era fatto un centro intellettuale. Non solo di Roma, di Alessandria e di Atene, ma di Ninive, di Sardi, di Cesarea, di Gerusalemme, di Corinto e d'Antiochia sono celebrate le biblioteche. E in quel dualismo in cui era diviso il mondo, la scienza pagana e la scienza cristiana ci mostrano la gran quantità d'opere consultate, e che non tutte pervennero fino a noi. Secondo il Petit-Radel, fra gli ultimi grandi scrittori Ateneo ha citazioni di 900 autori pagani, Strabone di 221, Plutarco di 509, Clemente Alessandrino di 600. Fra le opere storiche che cita san Giustino martire si trovano Ellanico, Filocoro, Po-

« I piccoli bastimenti da guerra del Chilì, e del Perù si saranno senza dubbio rifugiati a Acapulco od in qualche altro porto per evitare un attacco colla squadra.

« Non vi è una piazza forte da poter prendere: in una parola, in questo paese non vi è nulla di tutto ciò che in una guerra dà onore, o profitto. »

— La *Correspondencia* smentisce la notizia data da un giornale di Cadice che la squadra spagnuola del Pacifico debba ritornare in Spagna senza aver fatto una dimostrazione energica sulle coste del Chilì e del Perù.

« Questo, dice la *Correspondencia*, dipenderà dalle circostanze; ma il più probabile si è che essa resterà in quelle acque fintanto che la bandiera spagnuola non abbia ricevuto piena e soddisfacente riparazione agli insulti avuti. »

RUSSIA. — Il *Corriere di Vilna* pubblica una nuova circolare del governatore generale, Kaufmann ai governatori delle provincie soggette al suo comando.

Questo documento ha per iscopo di invitare i proprietari che desiderassero vendere i loro fondi ad indirizzare ai presidenti delle assemblee del distretto delle informazioni esatte sulle condizioni di queste proprietà e sul loro reddito.

Queste informazioni verranno confrontate colle dichiarazioni state fornite dagli stessi proprietari allora quando si trattò di applicare l'imposta per le spese dell'ultima guerra in Polonia.

Quando le informazioni date vengano riconosciute esatte, il governo s' incarica di farle pubblicare dai giornali locali, e da qualche giornale della capitale per invogliarne i compratori.

La circolare finisce coll'invitare tutti i governatori a torre per quanto è possibile di mezzo tutte le difficoltà che potrebbero creare degli inciampi alla pronta trasmissione dei beni appartenenti ai Polacchi. (*Patrie*)

GRECIA. — Scrivono all'*Osservatore Triest.* da Atene 3 febbraio. La questione del giorno, che occupa presentemente tutte le classi della società ateniese, è il prosciugamento del lago Copaide. Nella seduta di lunedì fu fatta alla Camera la prima lettura del relativo progetto, martedì la seconda, e mercoledì la terza; in quest'ultima seduta fu letto dal ministro dell'interno un dispaccio telegrafico giunto ad uno dei sotto-direttori della Banca nazionale.

Con questo telegramma il signor Boner di Parigi, capo della società per il suddetto prosciugamento, dichiara che qualora la Camera non gli conceda il prosciugamento senza la condizione del concorso per sei mesi, egli ritirerà la sua proposta, ed interromperà qualunque sorta di trattative col governo ellenico. Questa notizia destò molta sensazione, e credo che la Camera rigetterà le proposizioni della società francese. È ben peccato: poichè qual altra compagnia vorrà mai presentarsi in Grecia per intraprendere un lavoro tanto grandioso, quale è il prosciugamento della Copaide?

Un'altra questione, che mise non poco in collera la popolazione intera contro la Camera, è quella relativa agli emolumenti dei deputati per la sessione straordinaria. I signori deputati quasichè non vedessero la totale mancanza di danaro, votarono 1500 dramme per la sessione straordinaria, sicchè ecco più di 200 mila dramme che usciranno dalle casse erariali esaurite.

Dicesi che S. M. il re abbia espresso al presidente della Camera il suo malcontento per questa decisione dei deputati, ed alcuni aggiungono che lo scioglimento della Camera potrà fra breve divenire un fatto. Se i deputati volevano essere indennizzati per le spese durante la loro dimora nella capitale, potevano votare 300 o al più 500 dramme, ma 1500 sono un vero derubamento della Cassa nazionale.

— Scrivono da Atene 3 alla *Triester Zeitung*:

Da alcuni giorni è qui sparsa la voce che il re si recherà per tre mesi in Danimarca, in conseguenza di che, la Camera nominerà una reggenza di tre membri. Viene indicato quale scopo di questo viaggio l'imminente matrimonio del re degli Elleni colla figlia del gran principe Costantino di Russia. Comunque siasi, l'assenza del re non è molto prudente nelle presenti condizioni della Grecia, e in ispecialità l'istituzione d'una reggenza greca è alquanto pericolosa, giacchè gli animi sono agitati, e le passioni politiche in gran fermento. Dicesi che Cumunduros abbia consigliato al re questo viaggio, e che il re non sia contrario a fare una breve visita ai suoi genitori e fratelli, dopo un'assenza di oltre due anni.

VARIETÀ

L'isola di Sardegna, da allora specialmente che la grande *Storia* del Manno n'ebbe dato il segnale e l'esempio, va meritamente lodata per l'amore e lo studio posto da'suoi scrittori al culto delle patrie memorie, e per la ricerca di que'tesori di glorie, di grandi e fecondi insegnamenti che ogni provincia anzi ogni terra italiana chiude e sovente, pur troppo, ancora nasconde negli scaffali di obbliati archivii.

Dopo il Manno, i nomi di Pietro Martini, Pasquale Tola, Giovanni Siotto-Pintor, Giovanni Spano, e d'altri parecchi formano illustre corona d'eruditi scrittori dell'Isola.

Tacendo ora d'altri varii scritti ed opere storiche, basti accennare all'opera la quale sebbene non ancora pubblicata per intiero, puossi risguardare come interamente compiuta, che è la *Raccolta e l'illustrazione delle pergamene, dei codici e de' fogli cartacei di Arborea*, per cura del commendatore Pietro Martini, presidente della biblioteca dell'Università di Cagliari, il quale ne incominciò la pubblicazione nel 1863. Consta di due parti: la *Raccolta* propriamente detta, e l'*Appendice* alla medesima.

Lungo troppo sarebbe il voler entrare nel severo campo della critica onde poter giudicare dei pregi che s'incontrano in tale pubblicazione; tanto più dacchè di proposito ne discorsero i migliori giornali e scrittori d'Italia e di Francia e d'Inghilterra e di Germania, e persino della Russia.

Ma nel darne pure un breve cenno, d'uopo è considerarla in più rispetti, essendo essa pregevole vuoi per le sarde glorie che contiene (ed è tutta l'opera una vera gloria per la Sardegna, come un letterato di gran pregio la chiamò), vuoi per lo scioglimento che dà a molte questioni storiche giudicate intricatissime dallo stesso Muratori; vuoi infine perchè offre inesauribile miniera di studi filologici in quanto riguarda specialmente la formazione, le origini ed il progresso dell'italiana favella.

Arborea è il nome di una sarda provincia, e da essa per lo appunto prese il nome la *Raccolta*, sia, come il Martini dice, perchè in quella furono scoperti i documenti tutti, sia perchè per la maggior parte tracciano una storia compiuta dei fatti che all'antico governo dei giudici di detta provincia appartengono.

Miglior illustratore non poteano certo quei preziosi frammenti trovare del bibliotecario cagliaritano, autore di altre opere che resero chiara la patria e il nome suo a un tempo.

Sorvolando su moltissimi pregi che di locale interesse, diremmo, della Sardegna si contengono, basti notare che codesta raccolta fornisce ampie notizie intorno alle prime migrazioni dei popoli, alle dominazioni di Cartagine e di Roma, alla caduta dell'impero d'Oriente, alle barbariche invasioni, al dominio di Genova e di Pisa, ed alla occupazione spagnuola; come pure per la parte artistica e letteraria, molte e peregrine informazioni porge sull'antica coltura delle arti e delle lettere, sull'invenzione della rima e della tachigrafia, sulla trasformazione della lingua latina nelle lingue romane (o romanze) propriamente dette, recando esempi di scrittori italiani che risalgono al secolo IX. E siccome questa è la parte più importante dell'opera, e di cui occuparonsi di proposito i dotti, non sarà fuor di luogo citare qui il brano più antico di prosa italiana che si conosca. Esso è dell'810: — *Eo Laurencio de Manfrido de Roma per quista carta promito dare a lo pastore Fuliato de lu locu de Dore* (1) *lo pretio ja finito.*

Il brano più antico poi d'italiana poesia che sia finora conosciuto, è del 998, scritto da un tale *Açone de Sena*, e dice:

> Caro Cola eo te saluto
> De li flori u' son beato.
> Sono in Florencia un mese jà rivato
> Et lo dì ke son venuto etc.

Molte parti dell'opera stessa valgono ancora a spiegare ambigui ed oscuri passi dei classici latini e greci; e molti fatti della loro vita privata vi si trovano esposti.

Un prezioso documento, tra gli altri ne porge sicure notizie sull'origine di Casa Savoia, e conferma quanto avea argomentato il Cibrario. (*Storia della Monarchia Sabauda*, tom. I.)

Ciò posto, credo che non andar lungi dal vero affermando che con questa erudita e grandiosa pubblicazione si supplisce in gran parte a molte lacune che, nelle raccolte del Muratori, per quanto s'appartiene alla storia politica, civile e letteraria d'Italia si trovano.

Valga il nuovo esempio dello scrittore sardo, e la fama che presso gli amatori de'severi studi gli acquistarono l'opera sua, e le lunghe ed utili fatiche, valgano a dinvogliare sempre più gli Italiani a coltivare e rovistare il latissimo campo delle antiche patrie memorie, nel quale possono aver sicurezza di provvedere efficacemente alla propria fama ed al progresso della patria.

E valgano quest'esempio del commendatore Martini a dimostrare come l'età nostra — malgrado le nenie de' piagnoni — sappia accogliere e tener in pregio le gravi opere d'erudizione, quando vengono innanzi col marchio dello studio serio, paziente e sapiente.

F. S.

(1) Intendasi *Logudoro*, nome con cui appellasi il Capo Settentrionale della Sardegna.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezioni di giurisprudenza e di filosofia e filologia.

Giovedì, 15 febbraio, ricomincieranno i corsi a forma dell'orario stabilito.

ULTIME NOTIZIE

Espressero sentimenti di condoglianza al Re, per la morte di S. A. R. il principe Oddone, le rappresentanze comunali di Parco, Città della Pieve, Vecchiano, Villa San Giuseppe, Palmi, Polistina, Atella, Castelgrande, Pescopagano, Castiglion Fiorentino, a nome della popolazione; la sotto-prefettura di Palmi, e la direzione del demanio e tasse in Potenza.

Fecero celebrare solenni funerali per onorare la memoria del R. Principe i municipi di Naro, Barletta, Giovinazzo, Noci, Trani.

L'antagonismo fra la Prussia e l'Austria nella questione dei Ducati continua a preoccupare la stampa tedesca.

Il linguaggio dei giornali di Berlino e di Vienna farebbe credere prossima una soluzione.

Si dice che il partito conservatore alla Camera dei deputati di Prussia si sia messo d'accordo col governo per presentare sullo Schleswig-Holstein una proposta, la quale sforzerebbe la maggioranza a pronunziarsi in modo esplicito in un senso o nell'altro.

Sin ora la maggioranza ha evitato di esprimere una opinione decisiva riguardo a questo affare importante; ed è difficile prevedere quale sarà la sua attitudine, tanti sono i motivi di dissenso fra lei ed il gabinetto. A quanto pare però essa si limiterebbe ad eludere un voto qualunque che desse piena soddisfazione al conte Bismark. (*Constitutionnel*)

— La commissione instituita in Austria per trattar la questione della introduzione del sistema decimale, riunitasi ultimamente sotto la presidenza del barone Wullerstorff, si è pronunciata in favore di questa riforma. (*Moniteur*)

— L'*Abend. Post* di Vienna, dopo di aver detto che la dimanda della istituzione di un ministero ungherese responsabile, e della riorganizzazione dei municipii, sorpassano ogni misura delle concessioni che potrebbero venir accordate dal governo dell'imperatore Francesco Giuseppe, soggiunge che il tenore dell'indirizzo, pieno di rispetto e di moderazione lascia sperare, che le future risoluzioni della Dieta avranno un buon risultato.

— Il Napreduk di Ruma dice che l'elezione di un segretario comunale ha provocato una rissa sanguinosa fra serbi e tedeschi, nella quale rimasero morti 5 serbi e 14 tedeschi.

I serbi presero partito per il segretario attualmente in funzione che era un serbo, mentre i tedeschi volevano un tedesco.

Si accusano i tedeschi di essere stati i primi ad altaccare i serbi, e di aver ucciso il capo del distaccamento della polizia che era accorso sul luogo per sedare il tumulto.

— Il gabinetto di Madrid ha ricevuto avviso che fino al 2 gennaio il Governo del Chilì non aveva ancora rilasciata nissuna lettera di marca, quantunque egli avesse annunziato la sua intenzione di ricorrere a tal genere di guerra. (*Patrie*)

— La *Patrie* ha da Rio Janeiro in data 12 gennaio; che il governo del Brasile, prevenuto da dispacci avuti da Buenos-Ayres e da Montevideo, che il maresciallo Lopez presidente del Paraguay voleva continuare la guerra a tutt'oltranza, aveva fatto partire per la Plata due trasporti a vapore carichi da materiali da guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 12.

Un telegramma da Berlino alla *Presse* dice che il governo prussiano ha ricevuto un dispaccio dal gabinetto di Vienna, in cui vengono confutate le osservazioni della Prussia sugli avvenimenti dell'Holstein, senza fare allusione alle minaccie contenute nell'ultimo dispaccio di Bismark.

Il conte Mensdorff scrisse al conte Karoly, rappresentante dell'Austria a Berlino, che le minaccie della Prussia non potevano essere serie e che conveniva attendere gli atti ulteriori della Prussia.

Parigi, 12.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	10	12
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 77	68 82
Id. 4 1/2 0/0	98 65	99 —
Consolidati inglesi 3 0/0	86 3/8	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	60 20	61 —
Id. (fine mese)	60 60	61 15
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mobiliare francese	668	673
Id. italiano	340	—
Id. spagnuolo	402	405
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	150	152
Id. Lombardo-venete	396	396
Id. Austriache	402	397
Id. Romane	111	122
Obb. strade ferr. Romane	135	138
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Southampton, 13.

Il comandante della flotta spagnuola levò il blocco dal porto di Coquimbo, e concentrò la flotta a Valparaiso e a Caldera.

Il dittatore del Perù dichiarò che il conflitto tra il Chilì e la Spagna era pure una questione peruviana.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Gran veglione con ingresso alle maschere.

TEATRO PAGLIANO — Gran veglione con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. diretta dal cavaliere Bellotti-Bon recita: *Paternità e galanteria* — *Il casino di campagna.*

Ultima recita della stagione.

Giovedì, 15 corrente, prima rappresentazione della Compagnia francese di E. Meynadier.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 757,2	mm 751,2	mm 752,7
Termometro centigrado	12,5	13,0	11,5
Umidità relativa	80,0	60,0	85,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	S	SO	S
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 16,3 / Minima + 10,0 }

Minima nella notte del 12 febbraio + 10.5

Nel giorno 12 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 751,7	mm 750,7	mm 750,6
Termometro centigrado	11,5	15,0	12,0
Umidità relativa	81,0	80,0	85,0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	S	SO	SO
Vento forza	quasi for.	debole	debole

Temperatura { Massima + 16,3 / Minima + 10,5 } Pioggia nelle ore pomerid. mm 0,2.

Minima nella notte del 13 febbraio + 11,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 13 febbraio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god. 1 Genn. 66	61 45	61 40	61 90	61 80	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % ... 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god. 1 Ott. 65	39 75	39 70	» »	» »	» »	39 75 fc.	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	Roma	30	492 »	489 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	102	» »	Bologna	30	99 3/8	99 1/4
							Ancona	30	99 3/8	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	16 70	» »	Napoli	30	99 3/8	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 3/8	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 3/8	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Torino	30	99 3/8	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	65 »	» »	» »	» »	» »	65 fc.	Venezia e t. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500							Trieste	30	» »	» »
1° genn. 65	205 »	204 1/2	» »	» »	» »		Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420							Vienna	30	» »	» »
1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. 1 Gen. 66	46 »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
di 840 lire italiane							Detto	90	210 »	208 »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »	Amburgo	90	» »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 1/4	» »	Londra	30	25 15	25 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	65 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	[illegible]	» »	Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	160 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/8	98 5/8
Dette demaniali 1 » 65	391 »	389 1/2	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	98 7/8
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	98 7/8
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	61 75	» »	Sconto Banca 7 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 40, 45 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

---

lemone, Castore, Thallo, Alessandro Polistore, autori per noi perduti. Ma l'epoca dello sperdimento e dell'abbandono avvenne più tardi, e noi possiamo tenere per accertato che fino al secolo VII i prodotti intellettuali del mondo che finiva, e quelli del mondo che nasceva, non ostante le ingiurie subite, s'erano nel complesso conservati per l'umanità.

Quando il cristianesimo divenne legale, Costantino fondò a Bisanzio una grande biblioteca. Come le sètte cristiane spingevano l'intolleranza fino a distruggere i documenti della religione primitiva e le opere de'dottori che nella elaborazione del dogma non s'accomodavano alle loro tesi speciali, Costantino fece copiare molti autori già divenuti rari, e pose le basi di un tempio della sapienza cristiana, a cui dovevano convergere la nuova letteratura e la nuova scienza. Giuliano, non apprezzando questo moto che doveva rifare il senso morale del mondo, e credendo che il gentilesimo avesse in sè vigoria sufficiente da poterlo fare, contrappose alla biblioteca dei cristiani nuove biblioteche pagane, fra cui una a Costantinopoli, l'altra ad Antiochia. Passò ai posteri l'iscrizione di cui le adornò: *Alii quidem equos amant, alii aves, alii feras; mihi vero a puerulo mirandum acquirendi et possidendi libros insedit desiderium.* La biblioteca di Costantino fu aumentata da Teodosio, ma sotto Leone Isaurico fu anch'essa preda delle fiamme. S'imputò agli iconoclasti tanto la barbarie di questo incendio, come di quello di una seconda biblioteca fondata sotto l'imperatore Basilio, che vuolsi contenesse 120 mila volumi. Puossi immaginare quanti tesori andassero perduti; ma per quanto risguarda l'origine di questo disastro è d'uopo ricordarci con quanta facilità le sètte si rimandavano l'una sull'altra le accuse le più gravi. Nessuna prova vera viene addotta a sostegno di questa imputazione.

Le invasioni dei popoli settentrionali, e le calamità che ne seguirono, sconvolsero il mondo romano e l'afflissero in modo che più non prestò attenzione agli studii. È l'epoca della barbarie, ed i libri non sono più nè anco una contesa preda di guerra, ma una materia da incendii e da distruzione. L'ignoranza ha le sue vertigini e si arma, contro la sapienza, dei suoi stupidi furori. Quanto potè sottrarsi alla distruzione cercò riparo nelle chiese e nei conventi, e vi rimase per alcun tempo piuttosto sepolto che ospitato. Le sacristie delle grandi chiese e gli armarii dei chiostri sono per tutto il medio evo i serbatoi dell'intelligenza, finchè all'epoca del risorgimento insieme agli studii rinacquero le librerie secolari. I conventi, le collegiate, i capitoli, le canoniche delle chiese erano il luogo più sicuro e più opportuno a ricettare documenti e manoscritti. Sebbene gli studi non fossero lo scopo dell'istituzione dei chiostri, avvenne che per la vita in comune, pel bisogno stesso di una occupazione tranquilla, in un'epoca eccezionale e transitoria, si tramutassero in stabilimenti di conservazione ed in officine di riproduzione. La regola di S. Benedetto ingiungeva agli addetti solo di attendere alle Sacre Scritture ed alle opere dei Padri della Chiesa, ma fu questo il germe che, fecondato, sparse per tutta Europa i frutti più salutari. Quantunque non appaia che nelle grandi città i copisti mancassero, nè fossero perdute affatto la pratica della trascrizione e la vendita dei libri, pure le cose letterarie erano sì cadute che si può asserire essere stato il monachismo a conservarne la fiaccola. Le biblioteche claustrali fioriscono all'epoca del fiorire del monachismo, e decadono alla sua decadenza. I Benedettini ebbero molte ramificazioni, ed i nuovi ordini sorti, Cistercensi, Francescani, Domenicani s'industriarono a raccoglier libri. È d'uopo imaginarsi lo *Scriptorium* del chiostro o dell'abbazia, ove sotto la direzione dell'abate, del priore, o di persona a ciò delegata, i frati lavoravano a trascrivere le opere dei Padri, operai modesti ed ignorati, a cui tanto noi dobbiamo. E questo tributo di riconoscenza si può loro consentire volontieri ora che queste istituzioni hanno perduto il loro scopo e la loro primitiva vigoria.

Per determinare le fonti della letteratura in Italia, non sarà inutile l'accennare quanto contenesse di autori classici la biblioteca di Cassiodoro. Gli eruditi desumono questo indice dalle citazioni ch'egli fa nelle proprie sue opere; oltre gli autori ecclesiastici, egli cita i seguenti: Omero, Ippocrate, Platone, Aristotele, Euclide, Archimede, Ennio, Terenzio, Lucrezio, Varrone, Cicerone, Sallustio, Apollonio grammatico, Virgilio, Orazio, Columella, Valerio Probo, Seneca, Lucano, Dioscoride, Plinio il vecchio, Quintiliano, Giuseppe Flavio, Tolomeo, Galieno, Apuleio, Clemente Alessandrino, Censorino, Porfirio, Eusebio di Cesarea, Donato, Macrobio, Paolo Orosio, Vittorino il retore, Socrate, Sozomeno, Boezio, Prisciano. È noto che il dotto ministro di Teodorico fondò un convento nella sua terra natale vicino a Squillace, al quale egli legò la propria biblioteca, non risparmiando indagine per arricchirla. Noi possiamo prenderla per tipo degli autori conservati al VI secolo, e riconoscere come alcuni sono già scomparsi per non più riaversi, mentre altri fra gli indicati dispariranno nei secoli seguenti per avere gli onori d'essere più tardi scoperti di nuovo.

I Papi, assumendo un'alta dittatura morale, non omisero di dar regole per la conservazione degli archivi e delle biblioteche. Papa Ilario aveva dotato la Chiesa di San Stefano d'una biblioteca, papa Zaccaria l'antica Chiesa di San Pietro. Gregorio il Grande si occupò a raccogliere gli atti dei Concilii e mostrò molto zelo per le biblioteche, sebbene abbia fatto abbruciare degli antichi libri pagani. Oltre le Chiese principali di Roma che, come il più grande centro religioso, per le antiche tradizioni debbono essere state nei primi secoli provviste di documenti e di libri, noi dobbiamo annoverare i capitoli delle Chiese di Milano, Vercelli e Lucca, i quali dal IX al X secolo erano già celebrati per quanto possedevano d'atti pubblici e manoscritti. Sembra che da principio la Chiesa e la Collegiata possedessero in comune e che più tardi si distinguesse la libreria dell'una da quella dell'altra; ed in questa separazione sia rimasta alla Chiesa la custodia dei documenti e dei diplomi, mentre il Capitolo arricchì sempre più la collezione dei manoscritti. Per la parte ch'ebbe la Chiesa in Italia nelle vicende politiche, i suoi archivi sono una fonte storica preziosa, principalmente durante il regime feudale e nella formazione delle libere comunità. Dobbiamo pure accennare ad un terzo ordine di biblioteche; le vescovili, le quali in più luoghi rimangono come proprietà della diocesi unite alla sede e distinte dalle sopramentovate. Uno dei caratteri che queste collezioni assumono tardi si è la loro inalienabilità; sembra che nei primi tempi se ne potesse disporre a volontà, e che da questo arbitrio ne fosse venuto lo sperpero ed il mal uso. Onde fra le istruzioni dei Papi ai Vescovi ed ai Padri generali degli ordini monastici è spesso ripetuto l'ordine che nessuna Opera potesse venire tolta alle raccolte sotto le pene canoniche.

(*Continua.*)

Adalgisa Polesi di Livorno rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che essa ha con mezzi propri aperta una pasticceria in detta città, e precisamente sulla piazza del Voltone n° 7, nella quale si troveranno tutti gli articoli che fabbrica il di lei marito Giuseppe Polesi più volte premiato per prodotti di bomboneria e rosolio, presentati in varie esposizioni. 360

Con atto pubblico dal sottoscritto rogato nel dì trenta dicembre 1865 i sigg. Leone ed Anna, coniugi Della Pergola, costituirono una Società commerciale in accomandita sotto la ditta — Raffaello Della Pergola e comp. — per continuare lo smercio al dettaglio di manifatture lasciato dal sig. Raffaello Della Pergola già defunto; ciò si deduce al pubblico in ordine al codice di commercio vigente.

365 ATTILIO CHINI.

357 AVVISO.

Il nobil uomo sig. Scipione Tonti domiciliato a Firenze, all'oggetto di prevenire qualunque dubbio sulla qualità che Atto, figlio di Luigi Pratesi, del popolo di Casal-Guidi, sotto-prefettura di Pistoia, aveva, allorchè esso signor Tonti faceva lavorare e condurre a detto Luigi Pratesi e sua famiglia un suo podere situato nell'indicato popolo di Casal-Guidi, e dal quale è stata licenziata, dichiara che era limitata ad una semplice tolleranza d'Atto Pratesi, e diretta soltanto a far coadiuvare il medesimo Luigi Pratesi nelle rusticali faccende, talchè le contrattazioni che si riferivano alle vendite e compre del bestiame del podere suddetto si operavano da Luigi o da Andrea Pratesi suo figlio con piena dipendenza dal nominato sig. Tonti, e così e non altrimenti.

Firenze, addì 12 febbraio 1866.

SCIPIONE TONTI

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA
NEL 1° DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 19 febbraio 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto per la fornitura alla Direzione del Genio militare pei lavori marittimi di Spezia, di calce idraulica del Teil (dipartimento dell'Ardèche in Francia) nei limiti di duemila a diecimila tonnellate di annua somministranza, secondo il bisogno dei lavori, da cominciare dal giorno in cui verrà approvata dal Ministero della marina la relativa convenzione, la quale sarà duratura a tutta l'annata 1867.

Il prezzo d'asta è stabilito a lire 35 50, per ogni tonnellata di peso netto, e la somministranza è calcolata importare da lire 71,000 a lire 355,000.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, sito nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di lire 40,000 in contanti, o lire 2,500 di annua rendita in cartelle del Debito pubblico al portatore. Detta cauzione si verserà nella Cassa depositi e prestiti presso l'amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Si anticiperanno per le spese dell'atto lire 400.

Genova, 5 febbraio 1866.

Il Commisario ai contratti
Garibaldi.

362

Banca Anglo-Italiana

Capitale 25,000,000 di lire italiane con facoltà di accrescerlo.

Ufficio in Firenze piazza San Gaetano, n° 3.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Signor barone Bettino Ricasoli, *presidente* a . . . . Firenze
» sir James Hudson G. C. B., *vice-presidente* . . »
» sir John Lubbock Bart. F. R. S. . . . . Londra
» Charles Bell . . . . »
» Robert Benson . . . . »
» commendatore De Vincenzi . . . . Firenze
» Charles H. Goschen . . . . Londra
» sir J. Lacaita R. C. M. G. . . . . Londra e Firenze
» cavalier Ippolito Leonino . . . . Londra
» barone Sabino Leonino . . . . Genova
» George G. Nicol . . . . Londra
» H. Seymur . . . . »

L'amministrazione di Firenze ha l'onore d'informare il pubblico che la Banca Anglo-Italiana ha aperto una succursale a Genova, che si occuperà, come le succursali già esistenti a Napoli, a Torino, a Milano ed a Firenze, degli affari seguenti:

Conti correnti disponibili mediante l'avviso d'uso ed alle condizioni fin qui osservate;

Conti correnti disponibili ad ogni tempo, senza alcun avviso con interessi sul bilancio minimo di ogni mese;

Riceve depositi di piccole o grandi somme a termine fisso non minore di un mese con interesse da convenirsi, ma sempre superiore a quello sui conti correnti, il di cui *maximum* è per ora 6 %;

Sconta effetti di 1° ordine con preferenza in favore dei suoi clienti correntisti;

Anticipa denaro sopra titoli dello Stato o di società industiali ed altri di credito incontestabile;

Fa prestiti contro consegna di ogni sorta di oggetti di valore ben qualificati; riceve dai propri clienti in custodia e senza alcun compenso, cartelle o titoli, purchè consegnati in cassette ben serrate, da riporsi nella propria camera forte;

Eseguisce pure altre operazioni con estranei alla Banca verso un tenue corrispettivo a titolo di commissione;

Emette lettere di cambio e di credito su Londra e sulle proprie sedi e compra tratte alle migliori condizioni, s'incarica della riscossione e del pagamento degli effetti ed in generale di qualsiasi affare bancario, e di altra specie che serva alle speciali esigenze del ceto mercantile di questa città e provincia.

L'amministratore spera in tal modo, importando cioè fra noi quanto ha di buono e pratico il sistema inglese, e piegandosi nel tempo medesimo agli usi locali ed ai bisogni naturali del commercio e dell'industria, di raggiunger meglio lo scopo importante, che la Banca Anglo-Italiana si è proposto nello stabilirsi in Italia.

L'amministratore
A. Guarducci.

339

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.
Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE
(SEZIONE NORD)

Si prevengono i signori Possessori delle Cartelle di obbligazioni degl'IMPRESTITI 1° MARZO 1856, 1° MARZO 1858 e 1° MARZO 1860, dette comunemente **Cartelline gialle**, che il **pagamento** dei **Cuponi**, scadenti al **28 Febbraio corr.**, comincerà in Firenze il **1°** del prossimo mese di **Marzo** alla Cassa della Società nell'Uffizio di Direzione, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nel Palazzo già Gondi-Cerretani, e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane in tutti i giorni non interamente festivi, escluso il **Lunedì** e **Venerdì** di ogni settimana ed il **dì 10 e 25** di ciascun mese, osservate in tutto le discipline in vigore.

Firenze, 13 Febbraio 1866.

Il Direttore degli affari sociali
G. Morandini.

364

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO D'ASTA.
per la vendita di sedici torchi monetari
esistenti nella zecca di Milano ed in quella di Napoli.

Nel Ministero anzidetto ed innanzi ad apposita Commissione presieduta dal direttore generale del tesoro si procederà il giorno ventidue del prossimo venturo marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, all'incanto a candela vergine di sedici torchi monetari esistenti nella zecca di Milano ed in quella di Napoli, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

L'asta sarà divisa in tre lotti ed aperta ai prezzi di perizia, come infra, cioè:

1° LOTTO. Sei torchi monetari del sistema *Uhlhorn*, di mezzana e piccola dimensione, introdotti nella zecca di Milano dalla impresa Heaton e Erlanger nell'anno 1861, complessivamente . . . . L. 29,375. 00

2° LOTTO. Otto torchi monetari a sistema *Thonnellier*, dei quali sette di mezzana ed uno di piccola dimensione, immessi nella zecca di Napoli dai signori FF. Estivant di Parigi nel 1861, complessivamente . . . . L. 69,500. 00

3° LOTTO. Due piccoli torchi monetari del sistema *Uhlhorn*, introdotti essi pure nella zecca di Napoli dai fratelli Estivant nell'anno 1861, complesssivamente . . . . L. 9,000. 00

Ciascun lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggiore aumento al prezzo sovraindicato.

La consegna dei torchi al deliberatario sarà fatta in Milano ed in Napoli dalla respettiva direzione della zecca secondo l'ubicazione dei torchi medesimi, contro giustificazione di averne pagato l'importo nella tesoreria provinciale di Milano o di Napoli oppure in quella di Firenze.

Il capitolato relativo a questa vendita è depositato e visibile nel suddetto Ministero. *Direzione generale del tesoro, divisione terza*, e presso le direzioni delle zecche di Milano e di Napoli.

Il tempo utile per migliorare il prezzo della prima aggiudicazione mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato pel giorno 7 del venturo aprile alle ore 2 pomeridiane.

Per essere ammessi all'incanto debbono gli aspiranti depositare una somma corrispondente al quarantesimo del valore del lotto cui intendono applicarsi, la quale cederà a favore dell'Erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'assunto impegno di stipulare il contratto entro quel termine che verrà stabilito d'accordo tra il Ministero ed il compratore appena seguito il definitivo deliberamento.

Firenze, addì 10 febbraio 1866.

Per detto Ministero
il direttore capo della terza divisione
L. Orgitano.

361

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 6ª *dell'anno* 1866 — 363

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	727	370	56,926 27	68,308 94
Depositi diversi	57	120	81,023 31	118,873 28
Casse affiliate: di 1ª classe in conto corrente	»	»	66,242 37	10,145 »
Casse affiliate: di 2ª classe idem	»	»	10,611 32	1,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	»	»	214,803 27	198,527 22

COMUNE DI ROCCALBEGNA

AVVISO DI CONCORSO.

Per renunzia del dottor Plinio Uccelli, è vacante la condotta medico-chirurgica di Cana, cui è assegnato l'annuo stipendio di lire milleottocento (1,800).

Gli oneri sono:

1° Cura gratuita in medicina, e chirurgia ai possidenti ed abitanti nel perimetro della condotta, con obbligo di fornirsi a proprie spese della cavalcatura;

2° Cura gratuita in medicina e chirurgia agli esposti, militari e miserabili viandanti e detenuti, non escluso l'obbligo della inoculazione del *virus vaccino*;

3° Di sostituirsi scambievolmente con l'altro titolare di Roccalbegna in caso di malattia, previa la consueta indennità di spese vive in lire quattro e centesimi 20 per ogni gita;

4° Qualora dall'autorità municipale venga richiesto, dovrà, previa la indennità di lire 4 20 come sopra, prestarsi alla visita dei militi nazionali e coscritti;

5° Non potrà il titolare assentarsi senza espresso permesso dell'autorità municipale;

6° L'abbandono volontario della condotta dovrà essere preceduto da una formale renunzia, nella quale si accorderanno mesi tre al comune per provvedersi;

7° Quando a parere del medico-chirurgo di Roccalbegna sia chiamato per un consulto in detto luogo, dovrà prestarsi e percepire dal malato o dalla sua famiglia lire cinque per ogni consulto;

8° Finalmente dovrà il titolare di Cana prestarsi alla visita delle carni da macellarsi, all'accertamento delle morti, ed a tuttociò che attiene alla pubblica igiene, sempre nel proprio ministero.

I matricolati in ambe le scienze sono invitati al concorso, quale avrà termine col mese di febbraio corrente.

Le instanze in carta bollata ed i documenti comprovanti la loro abilitazione e buona condotta, saranno diretti a quest'uffizio franchi di posta.

Dalla residenza municipale.

Roccalbegna, 9 febbraio 1866.

359 *Il sindaco*

COMUNE DI ROCCALBEGNA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto febbraio corrente è aperto il concorso al vacante posto di maestra elementare femminile in Roccalbegna, con l'annuo emolumento di lire cinquecento (500).

La maestra dovrà risiedere in Roccalbegna, ed attendere all'insegnamento nelle ore e nei modi prescritti dalle veglianti leggi e regolamenti, e dal regolamento speciale, che in breve sarà pubblicato in questo comune.

Quelle signore che, essendo munite di diploma, aspirassero a tal posto dovranno dirigere le loro instanze in carta bollata, ed i documenti comprovanti la loro idoneità e buona condotta, all'uffizio comunale, franche di posta e nel termine sovra stabilito.

Dalla residenza municipale.

Roccalbegna, li 9 febbraio 1866.

358 *Il sindaco*